

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 12 Aprile

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa a spedizione.

IRREGOLARITÀ

Si discusse per la riapertura della Camera il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1886-87. È noto che questi rendiconti sono presentati dal Ministro delle finanze all'esame della Commissione del Bilancio, la quale, con le sue osservazioni, li porta innanzi alla Camera. In essi è lo specchio dell'andamento della Amministrazione, e bisogna riconoscere che la Commissione del Bilancio fa di tutto perchè riesca uno specchio fedele. Forse non vi sono documenti più importanti di cotesti; ma, senza forse, sono i meno studiati.

Molto si è fatto per giungere alla completa regolarità dell'Amministrazione, in ciò che riguarda la gestione dei diversi e multiformi servizi, ed il controllo su i medesimi; ma la relazione diligentissima dell'on. Buttini, sull'esercizio 1886-87, ci apprende che non tutto ancora va con esattezza e con buona regola. Vi sono anzi difetti, e parecchi, che importa correggere, e ci sembra opera utile il metterne alcuni in rilievo; non fosse che ad aiutare la Commissione suddetta negli sforzi che fa, veramente commendevoli, per chiamar tutti alla osservanza esatta delle prescrizioni di leggi e di regolamenti.

Il principale controllo sull'amministrazione tocca alla Corte dei Conti. È su di esso che poi si esercita quello del Parlamento. Le affermazioni del Ministro hanno un valore relativo fino a che non sono confermate dalla Corte dei Conti. Di qui la necessità logica che il Ministro delle Finanze debba presentare il suo rendiconto sopra un dato esercizio, insieme alla relazione della Corte dei Conti sul medesimo.

Ciò è categoricamente prescritto tanto dalla legge sull'istituzione di quella suprema magistratura, quanto dalla legge sulla contabilità dello Stato. Or bene; mentre il Ministro presenta il suo rendiconto nel novembre, la Corte dei Conti presentò la sua relazione, l'anno passato, in aprile, e quest'anno in febbraio. La Giunta del Bilancio deplora questa irregolarità, che rende persino costituzionalmente impossibile il suo esame. E tanto più il fatto è deplorabile in quanto che è imputabile quella istituzione la quale è creata per vigilare le amministrazioni e mantenerle strettamente nei confini

legali. Quindi la Giunta del Bilancio propone un ordine del giorno, col quale s'invita il governo a provvedere perchè nell'avvenire la presentazione effettiva della relazione stampata dalla Corte dei Conti abbia luogo contemporaneamente a quella del rendiconto generale consuntivo.

Ma anche in ciò si vede alcun che di anormale: è il governo, giudicabile, che deve invitare il giudice a far meglio il suo dovere. Il quale giudice, a sua volta, non fa che richiamare al suo dovere il governo, senza bene riuscirvi! Ecco qualche esempio. «Frequenti — dice la Corte dei Conti — sono state le osservazioni sulle spese per gratificazioni e compensi di lavori straordinari (al Ministero delle Finanze e a quello del Tesoro). In alcuni casi si volevano imputare queste spese al capitolo degli stipendi, distraendone così gli avanzi provenienti dalle eventuali vacanze, i quali debbono passare in economia.» Cioè: vaca un posto o si conserva vacante. Che si fa nei ministeri, non rade volte? Lo stipendio che non si paga, mancando l'impiegato, si fa servire per gratificazioni o per altro, mentre dovrebbe esser conservato in economia. E talvolta si prolungano le vacanze, appunto per questo.

Altre volte si concedono gratificazioni o compensi straordinari ad impiegati delle amministrazioni centrali, valendosi delle assegnazioni per servizi di amministrazioni esterne. Altre volte, peggio, si prelevano le gratificazioni da altri capitoli, da un capitolo, poniamo, per acquisto di materiale!

La Corte dei Conti nota le non infrequenti irregolarità come coteste; ma però troppo esse si ripetono; e la Giunta del Bilancio ripete a sua volta le censure. Qui le riflessioni da fare sarebbero parecchie. Ogni anno cresce la spesa pel personale: quasi ogni anno si rimpastano gli organici. Che cosa è un organico se non appunto la commisurazione del personale ai servizi? Perchè, dunque, questi compensi straordinari? E con quali criteri sono dati? E non vi è luogo a sospetto di favoritismo?

Nè basta. O qui deve valere la responsabilità ministeriale, o questa è assolutamente una cosa vana. Il ministro che distrae una somma da un capitolo per farne altro uso diverso da quello indicato, dovrebbe essere richiamato a rimborsare sul suo stipendio. Se ciò si facesse una volta sola, l'inconveniente non si rinnoverebbe.

Diamo un altro esempio. Nelle precedenti relazioni sui consuntivi, la Giunta del Bilancio non ha fatto che deplorare l'aumento per spese di liti e richiamare il Governo a maggiore diligenza o cautela e parsimonia. Che cosa fa quest'anno la Giunta del Bilancio? Richiama ancora; tanto più che l'aumento progredisce! Nel 1885,86 si erano spese

L. 1,198,055
ricuperate » 119,649
perdute » 1,078,404

Non è enorme?

Ed ecco pel 1886-87, spese

L. 1,240,867
ricuperate » 115,768
perdute » 1,125,099

E si noti che la spesa per l'avvocatura erariale di lire 912 mila è andata, in un anno, a lire 941 mila; e si sarebbe dovuto portare a lire 977 mila, « se si fossero assecondate le previsioni » — dice il relatore.

Per non moltiplicare citazioni notiamo tre « lacune » che si verificano nel rendiconto:

1.^a manca, quest'anno, come mancò l'anno scorso, il conto consuntivo dei fondi di riserva e della cassa per gli aumenti patrimoniali, prescritto dalla legge sulle Convenzioni ferroviarie;

2.^a mancano i conti speciali dei prodotti delle tre reti (Adriatica, Mediterranea, Sicula) sui quali la Corte dei Conti e il Parlamento, devono esercitare, e non han potuto, il loro controllo;

3.^a manca il conto speciale di tutte le ferrovie rimaste in concessione dell'industria privata.

Si possono immaginare irregolarità più gravi? e come mai si può controllare l'esecuzione delle convenzioni ferroviarie?

Ben fece adunque la commissione parlamentare a proporre e la Camera ieri a votare ordini del giorno, con cui mettere in chiaro la posizione esigendo conti dettagliati e precisi. — Ma fatalmente quale importanza si dà in Italia agli ordini del giorno e quando i ministri e le amministrazioni vi obbediscono?

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell'11

Presiede l'on. Biancheri.

Si vota a scrutinio segreto il progetto di rendiconto del consuntivo dell'esercizio 1886-87 e lo si approva.

Torraca svolge la sua interrogazione al ministro degli interni sui fatti dolorosi, che sarebbero avvenuti a Bernalda, provincia di Basilicata. Raccomanda le famiglie dei feriti e dei morti.

Crispi risponde che il Comune di Bernalda è uno dei meglio amministrati. Le tasse raggiungono appena 13 mila lire; venne la tassa nel focatico, contro la quale fu interposto ricorso su cui l'autorità tutoria ebbe già a deliberare. Da questa nuova tassa volle trarre argomento a disordini il partito avversario alla maggioranza del Consiglio, e quando furono pubblicati i ruoli, circa 500 contadini accorsero minacciosi verso la casa del Sindaco. Tre carabinieri che si trovavano nel paese fecero del loro meglio per ricondurre la calma. Non riuscirono; anzi i rivoltosi si fecero più minacciosi. Allora i carabinieri con 5 guardie di finanza tentarono nuovamente di disperdere l'assembramento. Accolti a sassate, a colpi di rivoltella gli agenti, della forza dovettero difendersi. Non potevano fare altrimenti. Ora l'autorità giudiziaria procede ed egli è sicuro che chi ha la responsabilità dei fatti avrà la dovuta punizione. Dichiarò che provvederà alle famiglie dei morti e feriti.

L'interrogazione di Torraca è esaurita.

Si discute il bilancio degli interni. Toscanelli dichiarò avverso alla politica del governo che mira a so-

stituire il potere dittatoriale, concentrando tutte le autorità e facoltà nel solo Presidente del Consiglio.

L'oratore si diffonde nell'enumerazione degli errori del presente gabinetto che impoveriranno il paese, disorganizzeranno l'amministrazione, ci condurranno al discredito delle istituzioni e del regime parlamentare.

Maffi sostiene che i criteri del Governo di Crispi non sono tali da raggiungere quel complesso di riforme economico-sociali necessarie nelle presenti condizioni al benessere delle classi lavoratrici. Accenna alla crisi edilizia di Roma, a risolvere la quale il Governo non ha concorso in alcun modo efficace.

Critica il progetto sull'emigrazione e quello sulla pubblica sicurezza.

Conclude, chiedendo quali sieno gli intendimenti del ministro riguardo alla questione sociale e con quali mezzi intenda impedire e prevenire ch'essa abbia una soluzione violenta.

Prinetti rammenta lo splendido programma di Crispi circa il riordinamento dell'amministrazione centrale; approva i nuovi organici, teme però che con essi non scomparirà la piaga dei comandanti.

Approva il concetto informatore del progetto di legge sul personale della pubblica sicurezza; non è però favorevole alla fusione delle guardie di città colle guardie di sicurezza pubblica.

Parlando della riforma comunale esprime il voto che si voglia modificare talune disposizioni per dare maggiore libertà agli organismi locali.

Deplora le anomalie della situazione della presente Camera, tale che non assicura uno svolgimento fecondo del regime parlamentare. Crispi potrebbe ricondurla alla via normale, scegliendo decisamente i suoi amici per formare così due soli partiti di governo.

Levasi la seduta alle 6.35.

COMMOVENTE!

È con cuore commosso e diremmo quasi fiero per la dignità del nome umano che leggiamo nei giornali austriaci il resoconto della visita, che ebbe luogo or non è molto, a Torino, di un illustre patriota ungherese, ora defunto, il signor Somsich, a Kossuth, — il Mazzini dell'Ungheria. È il fratello dello stesso Somsich che dà conto di quella intervista di due uomini nel più alto e nobile senso della parola.

Trovatisi i due antichi amici e commilitoni per la causa della libertà, parlarono naturalmente dell'Ungheria, cui il Kossuth ha giurato di non più vedere se non disgiunta dall'Austria.

Somsich fece una descrizione così viva della nuova Buda-Pest, non mai vista dall'ottuagenario Kossuth, che questi si mise a piangere come un bambino ed esclamò:

— Mi si spezza il cuore al pensiero che non mi sarà concesso più mai di ammirare le bellezze di quella perla, l'orgoglio d'Ungheria nostra.

Rispose l'amico:
— Io non vedo perchè ciò ti debba essere impossibile; basta che tu prenda risolutamente la decisione di rivederla... Non dipende che da te...

Kossuth scosse il suo bianco capo e rispose addolorato:

— Non va... è impossibile.

— Ascoltami un po', insistette Somsich, tu manchi da lungo tempo dall'Ungheria; e tanto pochi de' tuoi concittadini ti hanno veduto, che certamente nessuno ti riconoscerebbe. Oltre a ciò tu puoi mettere un paio d'occhiali turchini ed una parrucca nera, e allora vorrei io un po' vedere chi sia l'uomo che possa sospettare in te l'idolo della nazione.

— In tal caso dovrei prima divenire un commediante, caro amico, e questo io non intendo, rispose Kossuth.

Successe una breve pausa; ambedue si guardavano mestamente. All'improvviso Kossuth si scosse, e con gli occhi lampeggianti balzando dalla sua seggiola, esclamò vivamente:

— Una sola possibilità ci sarebbe perchè io rivedessi la mia amata Pest... Somsich era tutto intento alle parole di Kossuth.

— E questa possibilità sarebbe?

Kossuth a voce alta continuò:

— Se i russi assalissero l'Ungheria, poichè allora io verrei in Ungheria senza maschera, senza parrucca e senza esortazioni, percorrerei ogni città e ogni villaggio e annunzerei fortemente e superbamente: — Sono qui io, mi metto a disposizione della mia patria.

Allora io dimostrerei alla mia dolce Ungheria ciò che può fare il vegliardo, che è già con un piede nella tomba. Allora, io rivedrei Pest, la mia diletta.

Kossuth non dimentica l'assassinio della sua patria compiuto dall'Austria coll'aiuto della Russia nel 1849.

Per le famiglie degli impiegati

L'eccezionale rigore e i fenomeni disastrosi della passata stagione invernale cagionarono un numero di malattie e di morti più considerevole del consueto fra i molti impiegati dipendenti dai Ministeri delle Finanze e del Tesoro, e nelle loro famiglie.

L'Amministrazione, non potendo esimersi dal venire in soccorso di tante disgrazie, vide per questo motivo esaurirsi tutto il fondo normale per sussidi nei non pochi casi d'impiegati assai poveri, compreso nello stanziamento complessivo dei capitoli « Casuali » dei detti due Ministeri. Venendo quindi a mancare i mezzi necessari per sopprimere alle ulteriori esigenze del servizio sino al termine del corrente esercizio, il Consiglio dei Ministri deliberò di prelevare dal fondo di riserva per le spese imprevedute la somma di L. 12,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 67 « Casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministro del Tesoro per l'esercizio finanziario in corso.

È il relativo decreto fu firmato dal Re. Un altro prelevamento di 12 mila lire fu fatto per « sussidi ad impiegati e ad insegnanti invalidi, alle loro vedove e ai loro orfani. »

Questa prelevazione era necessaria, perchè nell'esercizio corrente il numero delle domande giustificate è stato superiore alla media ordinaria.

Corriere Veneto

Da Conegliano

8 aprile

R. Scuola di Viticoltura ed Enologia

Sono ormai trascorsi cinque mesi dacchè fu destinato ad altro e più onorifico posto l'illustre prof. Cuboni docente di Botanica e Patologia in questa R. Scuola, e ancora non è stato nominato chi lo doveva sostituire.

Quale danno ne derivi agli studenti è facile immaginarlo qualora si pensi che le materie suddette sono di prima necessità, anzi indispensabili per chi dovrà un'altro di essere viticoltore ed enologo.

Di chi la colpa? Vacci a capir nulla! Però convien prestar fede a questo dilemma: O il direttore s'è poco o nulla occupato della faccenda, o il presidente del Consiglio d'Amministrazione non ha sollecitato il Ministero a provvedere.

L'insegnamento poi delle altre materie, fatta eccezione della Chimica, dell'Agraria e della Meccanica, lascia pur esso molto a desiderare. Difatti, mentre la Viticoltura e l'Enologia vengono affatto trascurate e ne viene impartito l'insegnamento da un professore che di tale scienza non s'è mai occupato e che è costretto a fare le lezioni dettandole da un qualche trattato, la topografia e il disegno

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 15 OTTOBRE 1887

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano					Bassano per Padova					
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova												
								omn.	misto	pom.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
								ant.	ant.	omn.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
misto	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5,— a.	6,15 a.	Padova	p.	5,35	8,30	..	2,48	7, 9	Bassano	p.	6, 5	9,12	2,10	7,45
diretto	3,51 »	4,55 »	»	5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	..	5,45	8,41	..	2,58	7,19	Rosà	..	6,16	9,23	2,22	7,56
»	4,17 »	5,15 »	misto	7, 5 »	8,47 »	Campodarsego	..	5,57	8,55	..	3, 9	7,31	Rossano	..	6,23	9,30	2,30	8, 3
misto	6,20 »	8, 5 »	diretto	9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio Pert.	..	6, 7	9, 5	..	3,17	7,40	Cittadella (arr.)	..	6,35	9,42	2,41	8,14
omnibus	7,55 »	9,10 »	»	1,— p.	2, 5 p.	Camposampiero	..	6,15	9,15	..	3,24	7,49	Cittadella (part.)	..	6,44	9,53	2,57	8,24
»	9,12 »	10,25 »	omnibus	2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	..	6,29	9,31	..	3,37	8, 4	Villa del Conte	..	6,57	10, 7	3,10	8,34
»	1,28 p.	2,43 p.	»	5,25 »	6,40 »	Cittadella (arr.)	..	6,40	9,44	..	3,46	8,16	Camposampiero	..	7,12	10,22	3,26	8,47
diretto	2,44 »	3,45 »	»	6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.)	..	6,49	9,56	2,45	3,56	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	..	7,18	10,29	3,33	8,53
»	6,40 »	7,35 »	misto	9,15 »	10,55 »	Rossano	..	7, 2	10,11	2,57	4, 8	8,42	Campodarsego	..	7,27	10,39	3,44	9, 2
omnibus	8,30 »	9,45 »	diretto	11,— »	11,55 »	Rosà	..	7, 9	10,19	3, 4	4,15	8,49	Vigodarzere	..	7,38	10,50	3,57	9,12
»	9,40 »	10,55 »	»	11,25 »	12,20 a.	Bassano	a.	7,20	10,30	3,15	4,25	9,	Padova	a.	7,48	11,—	4, 7	9,20

Mestre per Udine				Udine per Mestre				Camposampiero - Montebelluna					Montebelluna - Camposampiero					
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre												
								omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.			
								ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.			
diretto	4,58 a.	7,36 a.	misto	1,43 a.	6,53 a.	Camposampiero	p.	6,45	9,54	3,32	8,25	Montebelluna	p.	5,53	8,42	2,17	7,04	
omnibus	5,58 »	9,54 »	omnibus	5,10 »	9,14 »	Castelfranco Veneto	..	7,17	10,26	4, 4	8,59	Fanzolo	..	5,52	9,01	2,36	7,26	
»	11,30 »	3,36 p.	diretto	10,29 »	1,14 p.	Fanzolo	..	7,31	10,40	4,18	9,15	Castelfranco Veneto	..	6,15	9,24	2,59	7,51	
diretto	3,33 p.	6,19 »	omnibus	12,50 p.	4,56 »	Montebelluna	a.	7,49	10,58	4,36	9,36	Camposampiero	a.	6,37	9,45	3,21	8,15	
omnibus	4, 8 »	8, 5 »	»	5,11 »	9,30 »													
misto	9,30 »	2,30 »	diretto	8,30 »	11, 8 »													

Padova per Verona				Verona per Padova				Treviso per Vicenza					Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova												
								misto	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.			
								ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.			
omnibus	6,55 a.	9,28 a.	celere	2,40 a.	4,13 a.	Treviso	part.	5,26	8,34	1,12	7, 1	Vicenza	part.	5,46	8,45	1,54	7,30	
diretto	10,15 »	12,— »	omnibus	5,10 »	7,44 »	Paese	..	—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gu	..	6,11	9,12	2,17	7,54	
omnibus	3,28 p.	6,— p.	»	10,46 »	1,20 p.	Istrana	..	5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano	..	6,20	9,22	2,25	8, 3	
»	8,21 »	10,52 »	diretto	4,55 p.	6,36 »	Albaredo	..	—	9,10	1,55	7,37	Fontaniva	..	6,28	9,31	2,32	8,11	
diretto	12,25 a.	2,10 a.	omnibus	5,47 »	8,21 »	Castelfranco	..	6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella (arr.)	..	6,36	9,40	2,40	8,19	
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.																		
omnibus	6,25 a.	10,55 a.	diretto	12,45 a.	3,39 a.	S. Martino di Lupari	..	6,26	9,36	2,31	8, 2	Cittadella (part.)	..	6,46	9,50	2,48	8,29	
misto	9, 2 »	2,50 p.	misto (1)	4,— »	6, 5 »	Cittadella (arr.)	..	6,38	9,45	2,43	8,13	S. Martino di Lupari	..	6,58	10, 3	2,59	8,41	
diretto	2,11 p.	5, 5 »	omnibus	4,40 »	9, 2 »	Fontaniva	..	6,47	9,55	2,59	8,22	Castelfranco	..	7,11	10,18	3,11	8,53	
omnibus	6,50 »	11,20 »	diretto	11,45 p.	2,38 p.	Carmignano	..	7, 2	10,12	3,17	8,36	Albaredo	..	7,23	10,31	3,21	9, 5	
diretto	12,— »	2,45 a.	omnibus	5, 5 »	9,28 »	S. Pietro in Gu	..	7,11	10,21	3,26	8,45	Istrana	..	7,36	10,45	3,33	9,18	
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.																		
Vicenza	arr.	7,36	10,44	3,51	9, 8	Vittorio	per Conegliano											

Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio							
misto		omn.		misto		misto		omn.		misto			
ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.		
Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7, 5	Conegl p.	8,—	9,45	1,19	4,44	6, 9	8,—
Conegl a.	7, 9	9, 9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5, 8	6,31	8,26

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso							
omn.		misto		omn.		omn.		omn.		misto		misto		omn.					
ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.				
Rovigo	p.	8,20	3,25	8,40	Loreo	p.	5,50	11,55	5,40	Treviso	p.	6,00	1,—	5,05	Cornuda	p.	7,12	2,12	7,18
S. Apoll. Selva	..	8,31	3,39	8,51	Adria	..	6,18	12,24	6,17	Treviso S. G.	..	6,07	1, 7	5,12	Montebelluna	..	7,30	2,35	7,37
Ceregnano	..	8,41	3,51	9,01	Baricetta	..	6,29	12,36	6,33	Paese Castagn.	..	6,18	1,18	5,24	Trevignano S.	..	7,41	2,48	7,49
Lama	..	8,51	4,03	9,11	Lama	..	6,43	12,51	6,54	Paese Post.	..	6,28	1,28	5,36	Paese Post.	..	7,53	3,02	8,02
Baricetta	..	9, 6	4,22	9,26	Ceregnano	..	6,51	1,—	7, 5	Trevignano S.	..	6,40	1,40	5,49	Paese Castagn.	..	8,03	3,13	8,12
Adria	arr.	9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva	..	7,—	1,09	7,16	Montebelluna	..	6,56	1,56	6, 9	Treviso S. G.	..	8,14	3,24	8,23
Loreo	..	9,45	5,10	10,05	Rovigo	arr.	7,10	1,20	7,30	Cornuda	arr.	7,17	2,17	6,30	Treviso	arr.	8,20	3,30	8,30

Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo				Montebelluna-Belluno				Belluno-Montebelluna										
omn.		omn.		omn.		omn.		omn.		misto		omn.		misto								
ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.							
Rovigo	p.	8,15	11,15	3,30	8,35	Legnago	p.	5,35	8,24	12,—	6,17	Montebelluna	p.	6,56	1,56	6,09	Belluno	p.	5,—	11,40	5,10	
Costa	..	8,31	11,33	3,45	8,51	Badia	..	6,16	9,12	12,34	6,51	Cornuda	..	7,17	2,17	6,30	Feltre	..	6,09	1,04	6,19	
Lendinara	..	8,57	12, 3	4, 9	9,17	Lendinara	..	6,36	9,39	12,49	7, 6	Feltre	..	8,21	3,21	7,43	Cornuda	..	7,12	2,12	7,18	
Badia	..	9,15	12,32	4,27	9,37	Costa	..	7,—	10, 9	1,11	7,28	Belluno	a.	9,31	4,34	9,02	Montebelluna	a.	7,30	2,35	7,37	
Legnago	a.	9,48	1,14	5,—	10,15	Rovigo	a.	7,15	10,25	1,23	7,40											

Monselice-Legnago				Legnago-Monselice					
omn.		diretto		omn.		omn.			
ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.		
Monselice	..	8,20	2,55	7,50	Legnago	..	6,38	12,34	5,48
Este	..	8,38	3, 6	8,11	Sant' Anna	..	6,50	12,44	6, 1
Ospedaletto Euganeo	..	8,47	3,13	8,23	Bevilacqua	..	7,—	12,51	6,12
Saletto	..	8,57	3,22	8,39	Montagnana	..	7,14	1, 2	6,27
Montagnana	..	9,10	3,31	8,55	Saletto	..	7,26	1,11	6,41
Bevilacqua	..	9,23	3,40	9, 9	Ospedaletto Euganeo	..	7,36	1,20	6,52
Sant' Anna	..	9,31	3,47	9,17	Este	..	7,47	1,29	7, 6
Legnago	arr.	9,43	3,56	9,30	Monselice	arr.	8, 4	1,40	7,20

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.